Sempre più divisi i cattolici sulla Mostra di Rondi

Il quotidiano milanese « Avvenire » ritira il critico da Venezia - Il dissenso politico di alcuni collaboratori dell'« Osservatore romano » - Il vice-commissario chiama la polizia

Nonostante i faticosi tentativi di composizione i dissidi e le lacerazioni in campo democristiano cattolico ed ecclesiastico sulle questioni connesse agli orientamenti alla gestione e alle scelte della Mostra di Rondi permangono, anzi si aggravano. Il quotidiano cattolico milanese *Avvenire* sotto un grosso titolo che dice « *I diavoli* » *e il resto un giudizio non equivoco* annuncia tra l'altro in pratica il ritiro del suo critico Giovanni Raboni dal festival. Il direttore del giornale Angelo Narducci in un lungo articolo che risponde a una serie di lettere dei lettori partendo dal *film* di Ken Russell e dissentendo *nel giudizio* su di esso da quello (« ampiamente positivo ») del critico allarga il discorso a tutta la « linea » della rassegna cui sembra rimproverare in sostanza (l'argomentazione è infatti piuttosto complessa e anche confusa) di riflettere solo gli aspetti decadenti e formalistici della cultura cinematografica contemporanea. La conclusione è che « appare inutile » al giornale dedicare ancora alla Mostra di Rondi « un interesse che avallerebbe di fatto un gioco condotto senza nessun rigore. Nessuno contesta a Rondi il diritto di organizzare la rassegna come meglio vuole nessuno può contestarci quello a questo punto di dire che la rassegna non ci interessa »

Un dissenso più tempestivo e politicamente (non moralisticamente) meglio motivato è quello che sarebbe stato espresso da una parte dei collaboratori cinematografici del l'*Osservatore romano* secondo la lettera che uno di essi Francesco Bolzoni ha inviato all'*Unità*.

Riferendosi a un nostro inciso polemico contenuto in un articolo apparso su questa pagina il 1° settembre — dando notizia del giudizio negativo dell'*Osservatore* sulla gestione della Mostra di Venezia aggiungevamo tra parentesi che l'organo vaticano era « dimentico peraltro di aver offerto poche settimane fa il proprio avallo alla candidatura di Rondi » — Francesco Bolzoni afferma che « questa ultima informazione è inesatta » e spiega « Sulla nomina di Rondi e sul suo significato su Venezia l'eterna malata la pagina degli spettacoli del giornale (l'*Osservatore*, ndr) che si pubblica il martedì aprì un dibattito tra i collaboratori della stessa e non mancarono i netti dissensi sull'intera faccenda poi qualcuno ritenne giusto partecipare alla rassegna e giudicare il lavoro del vicecommissario sul posto altri come il sottoscritto pensò fosse preferibile non recarsi al Lido dato che condivide le posizioni del Comitato unitario degli autori dei lavoratori dello spettacolo dei critici e delle organizzazioni democratiche del pubblico »

Sempre in campo cattolico e democristiano sono da rilevare le critiche espresse contro il carattere autoritario e vertistico della « soluzione Rondi » per Venezia dalla *Rivista del cinematografo* e con particolare durezza dal periodico *Politica*.

Ieri alla Mostra sono stati proiettati *The Arp statue* (« La statua di Arp ») di Alan Sekers (Gran Bretagna) *Uloga moje periodice u svestkoj revoluciji* (« Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale ») di Bata Cengic (Jugoslavia) *La vacanza* di Tinto Brass (Italia) e il film balletto *Il distaccamento femminile rosso* (Repubblica popolare cinese) per quest'ultima occasione sono giunti al Lido l'ambasciatore della Cina a Roma e il ministro italiano dello Spettacolo Matteotti.

Il vice commissario Rondi ha difeso l'indirizzo della sua Mostra con un intervento ai lavori conclusivi di un Convegno svoltosi presso la Fondazione Cini egli ha sostenuto che l'unica via per Venezia è quella dell'eclettismo si tratta di scegliere cioè « tra le varie esperienze quelle che ad un livello culturale tecnico artistico superiore alla media possano significare qualcosa sul piano appunto artistico o sociologico o linguistico o anche spettacolare, non dimenticando che il cinema è mezzo di comunicazione di massa » E nel tenere presente quest'ultimo aspetto evidentemente che Rondi ha riservato ai soli ricchi frequentatori del Palazzo del Cinema la visione finora di tre film (l'inglese *I diavoli* il danese *Cara Irene* il canadese *La fortuna e gli occhi degli uomini*) e mercoledì sera per arginare la protesta d'un centinaio di giovani aspiranti spettatori che volevano vedere la pellicola scandinava ha invocato i « tutori dell'ordine » i quali si sono presentati numerosi armati ed equipaggiati di tutto punto (« Una cosa è certa non chiamerò la polizia » aveva detto lo stesso Rondi poche settimane fa in una conferenza stampa per i giornalisti stranieri)

Sequestrato « Bella di giorno moglie di notte »

Con provvedimento della magistratura della capitale è stato ieri sequestrato al cinema Ambassade di Roma *Bella di giorno moglie di notte*. Il film diretto da Nello Rossati era in proiezione in tutta Italia da circa quindici giorni

Archiviata una denuncia contro il "Decameron" di Pasolini

In merito alla notizia apparsa su alcuni quotidiani di un probabile sequestro del film di Pier Paolo Pasolini *Decameron* in seguito ad una denuncia presentata al Tribunale di Trento e riguardante un presunto contenuto osceno del film stesso la società produttrice del film ha precisato che « è stata effettivamente presentata una denuncia al Tribunale di Trento ma che il relativo procedimento penale su conforme parere del Pubblico Ministero si è risolto con decreto di archiviazione da parte del giudice istruttore presso il Tribunale di Trento in data 28 agosto 1971 vistato anche dalla Procura Generale della Corte di Appello di Trento »

« La magistratura con il suddetto provvedimento — conclude la società produttrice — ha riconosciuto sia l'elevato contenuto artistico del film sia la inesistenza del reato di oscenità »

Si è conclusa la XXIII edizione del « Busoni »

Un concorso senza storia né vincitori

I risultati sono abbastanza sconcertanti e confermano l'inutilità di queste gare pianistiche

Dal nostro inviato

BOLZANO 3

Dopo settimane di prove eliminatorie semifinali finali e finalissime il Premio Busoni non è stato assegnato La giuria pare non abbia trovato alcun pianista degno del lauro e si è accontentata di distribuire con criteri difficilmente penetrabili le minori onorificenze secondo premio alla giovanissima americana Nina Tichman terzo *ex aequo* all'israeliano Ilan Rogoff e a Marioara Trifan (USA), il quarto posto è stato assegnato alla francese Catherine Collard mentre il quinto è stato diviso tra Wilfred Kassebaum (Germania federale) e Seta Taniel (Austria)

I risultati ufficiali proclamati alla fine del concerto con orchestra che aveva visto un autentico trionfo di Ilan Rogoff, hanno lasciato scontento il pubblico che ha manifestato chiaramente il suo dissenso Tutti quanti si attendevano qualcosa di più e di meglio perchè a differenza dello scorso anno quando il livello dei partecipanti era misero questa volta si sapeva che i candidati erano agguerriti gli stranieri soprattutto perchè gli italiani erano praticamente assenti

Di qualche concorrente anzi si parlava con notevole ammirazione la Collard si imponeva per la eccellente musicalità e per la morbidezza del suono anche se le mancava la forte incisività la Tichman aveva un folto gruppo di sostenitori per la sbalorditiva abilità tecnica e una autentica grinta di concertista servita nonostante l'età giovanissima da vistosi trucchi sentimentali ma soprattutto il Rogoff sembrava emergere come solista completo capace di interpretare Schubert quanto Debussy Bartók quanto Listz suono pieno tecnica impeccabile e in particolare quella capacità di afferrare l'attenzione dell'ascoltatore e di tenerla incatenata che denotano l'esigenza di un temperamento eccezionale Molto più modesta la Trifan che col suo plasmismo scolastico di marca americana si è inserita — dio sa come — tra Rogoff e la Collard che la superano di gran lunga

I risultati quindi sono abbastanza sconcertanti e confermano la nostra vecchia opinione sulla inutilità dei concorsi pianistici servono poco ai pianisti e niente alla musica Il « Busoni » non fa eccezione Arrivato alla sua ventitreesima edizione è già capriccioso come una ex bella donna ridotta ad ostentare la propria virtù I premi non distribuiti dovrebbero dimostrare che l'organizzazione è severissima In effetti questa intransigenza è un po' in certa a volte nasce dalla povertà della materia prima (come se i concorrenti validi preferissero andarsene altrove) a volte da strani irrigidimenti seguiti da inspiegabili debolezze

Tutte le giurie si sa sono fallibili Certi pianisti un po' stanchi assisi dietro al tavolo verde da innumeri anni maturano una sorta di rassegnata *routine* che porta ad eliminare le punte e a premiare la solida mediocrità E quasi una sorta di autodifesa A Bolzano nonostante l'impegno e la serietà innegabili le cose non vanno di versamente certi primi premi degli anni scorsi sono poi scomparsi dall'orizzonte internazionale con una velocità che ne conferma la inadeguatezza

Il guaio del resto non è qui ma in una situazione generale che ristagna nell'indifferenza del pubblico per i fatti musicali I concorsi non cambiano nulla anzi corrispondono a formule stantie e superate distribuiscono riconoscimenti che significano poco perchè le « celebrità » si fabbricano poi in comitati ristretti di grandi case discografiche reti televisive e simili Come nella boxe insomma dove — come ci insegna Signori — i vincenti si fabbricano secondo gli interessi di certa gente che applica una marca di grido per il mercato

Perciò i concorsi finiscono per servire quasi esclusivamente ai disoccupati del concertismo che vanno in cerca di un diploma di un premietto per ottenere non la gloria ma un posto di insegnante di conservatorio o di strumentista in un orchestra Accanto all'uno o due che puntano al massimo premio c'è tutta una « armata Branca leone » del pianismo (la definizione non è mia) che percorre l'Europa con mamme al seguito per conquistare un foglietto di carta adatto a questo scopo molto più modesto Vogliamo un esempio? L'unica concorrente italiana in questa edizione bolzanina dichiara ai giornali di aver già partecipato a dieci concorsi quanti altri ne farà per arrivare almeno una volta in finale?

In questo clima il « Busoni » fa quello che può chiudendosi nella propria dignità per resistere all'andazzo senza però sforzarsi di rinnovare almeno la formula del concorso di ringiovanire giuria e programmi

Rubens Tedeschi

Paul Newman prepara un nuovo film

Tra i fiori della Luna

HOLLYWOOD — Paul Newman si prepara a dirigere e a interpretare un nuovo film, che si intitolerà « L'effetto dei raggi gamma sull'uomo tra i fiorellini della Luna » La protagonista femminile sarà la moglie dell'attore regista, la brava Joanne Woodward Nella foto **Paul Newman e Joanne Woodward durante una manifestazione contro l'aggressione USA al Vietnam**

In corso il Festival dei Popoli

A San Marino vetrina per la Romania

La manifestazione, dedicata quest'anno al paese balcanico, coincide con le celebrazioni per l'anniversario della piccola repubblica

Dal nostro inviato

SAN MARINO 3

Festa grande oggi a San Marino per la celebrazione dell'anniversario della Repubblica minuscola ma una delle più antiche nata esattamente 1671 anni fa Quindi processione con la testa del Santo patrono portata per le vie del monte nella sua teca sfilate cortei bande guardie in costume pennacchi e tutto quello che comporta una vera e propria sagra popolare Il tutto tra la curiosità e il divertimento più ancora che dei sanmarinesi dei moltissimi turisti soprattutto stranieri che si fanno il loro turno di vacanza in questo caldo mese di settembre sulle spiagge romagnole Gremite quindi le stradine di San Marino in una gran confusione di lingue mentre si assaggia e si compra il vino moscato specialità del posto si mangiano pizze e panini ci si ferma a frotte davanti alle centinaia di botteghe straccome di oggetti ricordo ceramiche e via dicendo

Questa mattina c'era in più la festa con tutto il suo apparato tradizionale ma anche la novità di vedere sfilare insieme con i sanmarinesi il complesso folkloristico romeno i componenti cioè del Balletto Nazionale Popolare coi loro bei costumi antichi allegri di colori e motivi ornamentali

La festa nazionale di San Marino coincide quest'anno infatti con la terza edizione del Festival teatrale dei Popoli che vede come protagonista la Repubblica popolare di Romania

« 1971 conoscenza della Romania » questo il titolo della rassegna a cui i romeni partecipano impegnati in un denso programma che ha preso il via ieri e si concluderà domenica 5 settembre Ci nema teatro musica balletto dibattiti culturali riempiono le giornate del Festival con un calendario fittissimo che insieme con i film — molti in anteprima — e con tutte le altre rappresentazioni e iniziative hanno portato a San Marino una folta delegazione di uomini di cultura romeni e con loro il ministro del Turismo Jon Cosma e l'ambasciatore Romeno a Roma Jacob Jonescu

Queste ed altre personalità insieme con gli ospiti sanmarinesi hanno dato il via nel tardo pomeriggio di ieri al Festival — dopo un primo breve saluto nella sede del governo — con una cerimonia inaugurale nel Palazzo dei Congressi dove sono allestite anche numerose mostre sui vari aspetti della vita della Romania socialista Una inaugurazione di taglio e contenuto nettamente politici fondati su una forte sottolineatura del valore della amicizia tra i popoli Concetto espresso anche in telegramma di augurio inviato da Ciu En Lai a nome del governo cinese alla piccola Repubblica di San Marino in occasione appunto della sua festa nazionale Ricordiamo che circa due mesi fa tra i due paesi si sono stabilite relazioni diplomatiche Quindi un ovvio scontato gesto di cortesia

Ma a parte questa parentesi tanto per riportare le cose alle loro normali dimensioni e tornando alla cerimonia inaugurale c'è da dire che dopo un breve saluto del ministro del Turismo sanmarinese Micheloni il ministro del Turismo romeno Cosma ha fatto un ampio discorso centrato sulle linee della politica estera romena e ribadendo i principi più volte espressi a conclusione l'augurio per la buona riuscita del Festival

Festival che ha subito dopo iniziato i suoi lavori con una profusione del dramma turgo romeno Paul Everac sullo sviluppo del teatro nel la vita culturale romena

Sempre ieri in serata gli spettacoli hanno preso il via con un concerto di musiche medievali e rinascimentali Da oggi fino a domenica come dicevamo all'inizio si susseguono tutte le altre iniziative proiezioni di film rappresentazioni teatrali spettacoli del Complesso folkloristico di ballo popolare di Bucarest concerti ed infine alcune tavole rotonde che vedranno a confronto romeni sanmarinesi ed anche vari esperti italiani Si discuterà di teatro di cinema di linguaggio ed anche domenica mattina di geriatria e gerontologia Quest'ultima tavola rotonda sarà presieduta dal la professoressa Aslan la notissima scienziata romena dedita alla cura della vecchiaia e che ha scoperto il non meno famoso « Gerovital »

Lina Anghel

controcanale

PER UN ESPERIMENTO — Pro o contro *ha lanciato la sua ultima trasmissione — da Monteriggioni in provincia di Siena — sul tema degli insediamenti industriali Non ci sembra il caso di andare a fondo dello specifico tema in discussione, bensì piuttosto ricordare che l'esperimento dato da Aldo Falivena è giunto alla sua ultima battuta proprio nel momento in cui la trasmissione (sia pure ancora molto confusamente) cominciava a prendere corpo ed indicare una possibilità nuova per i nostri teleschermi quella di portare una discussione in qualche modo « di base » di reattamente al confronto di una vastissima platea Non v'è dubbio che l'ultima puntata sia risultata in questo senso la più accesa e controversa fra quante la censura TV ne abbia consentite Ed è anche probabile che proprio questo lento maturare del programma abbia terrorizzato i dirigenti della Rai Un giornalista televisivo fra la gente? Per quanto « qualunquista » possa essere il modo di porgere il dibattito il fatto stesso che questo tipo di discussione esista e possa gettare qualche seme fecondo per il futuro) è cosa sconvolgente Ed ecco infatti che Pro o contro muore con questa puntata e muore con una frettolosità tale che venerdì prossimo i servizi giornalistici della RAI non hanno trovato nulla di meglio per sostituirla che mandare in onda una puntata anticipata di Sestante (che verrà replicato anche sabato) Non è certo un caso che l'eccezionalità di questa ripetizione sia direttamente collegata alla eccezionalità del pesante intervento censorio contro la trasmissione di Falivena la quale oltre tutto è bene ripeterlo per evitare equivoci è un programma che sfiora appena i problemi sollevati e non si sogna mai di mettere in discussione il sistema »*

* *

QUALI PROBLEMI? — Speciale 3 milioni *afferma allo esordio della sua prima puntata (cui ne faranno seguito altre 5 ci remo dunque modo di parlarne meglio) di aver voluto scendere fra i giovani tra i 18 ed i 21 anni (tre milioni appunto) per scoprire « le ragioni vere di alcuni problemi che stanno per accompagnare la loro vita » Il primo di questi « problemi » è stato quello dei soldi trattato attraverso qualche breve intervista e numerose canzoni Non v'è dubbio che — considerata in astratto — l'idea apparrebbe salutare ed innovatrice Ma è altrettanto certo che considerata la sua realizzazione pratica il risultato appare come uno dei più mistificanti e falsi che la RAI abbia mai saputo realizzare Il che non è impresa da poco Si sarebbe tentati di credere infatti che per la maggioranza dei Tre milioni di giovani italiani il tema dei soldi richiami in primo luogo quello del primo impiego e — in parallelo — quello dei miti imposti dalla società di consumo Ma l'intervista che la trasmissione ci ha porto — e le canzoni che l'hanno commentata e ne hanno tratto stimolo diciamo così artistico — ci hanno mostrato un mondo giovanile tutt'affatto diverso chiuso fra il sogno di un piano forfetto ed una vocazione religiosa fra un'emigrazione scambiata per « spirito di avventura » e le paranoie dei figli di un capitalista e di un giocatore di calcio Insomma un modo nuovo ed appena più abile di costruire una diversa evasione programmata nella speranza che i Tre milioni abbocchino all'amo di questa falsa problematicità edulcorata o ribadita le loro vere esigenze e i loro autentici problemi I quali oltre tutto non sono affatto speciali dei Tre milioni — come il frettoloso e comodo sociologismo della RAI amerebbe far credere — bensì di tutta la società italiana Ma anche di questo avremo modo di riparlare*

vice

in breve

Meno pubblico nei cinema del Libano

BEIRUT 3

In dodici anni da quando cioè esiste la televisione nel Libano il numero degli spettatori cinematografici è diminuito del 20 per cento L'anno scorso gli spettatori sono stati circa 25 milioni il che significa che in media il libanese va circa dieci volte al cinema ogni anno Nel paese esistono in tutto 148 sale dove nel 1970 sono stati proiettati 375 film per oltre la metà americani

Virna Lisi si vendica

PARIGI 3

Virna Lisi e Maurice Ronet saranno i protagonisti del prossimo film di Sergio Gobbi intitolato *Les galets d'entretat* ispirato a un libro di Vahe Katcha il film descriverà la vendetta di una donna che violentata da uno sconosciuto che aveva conosciuto fortuitamente passa la vita a ricercarlo per vendicarsi Ma al momento della vendetta si accorgerà di esserne innamorata Il protagonista maschile del film è un corridore automobilista e per questo vi saranno scene di corse Le riprese cominceranno il mese prossimo sulla pista di Monthlery con Jean Pierre Beltoise al volante

Un nuovo studio cinematografico a Bagdad?

BAGDAD 3

Il governo iracheno intende costruire presso Bagdad uno studio cinematografico di produzione completo e tecnicamente moderno La costruzione dello studio durerà tre anni e costerà 17 milioni di sterline Saranno istituiti corsi in modo da disporre del personale necessario e lo studio avrà anche il compito di favorire l'esportazione di film iracheni Esso inoltre potrà essere affittato da altri paesi arabi per girarvi film Si prevede che lo studio possa arrivare a produrre in media sei lungometraggi e oltre trenta documentari all'anno

Si è aperto il Festival di Montreux

MONTREUX 3

Si è aperto ieri con un concerto dell'orchestra filarmonica di Varsavia il XXVI festival di musica di Montreux Vevey Fra i complessi e gli artisti di vari paesi che si esibiranno è da segnalare la presenza per la prima volta di un'orchestra sinfonica giapponese Il 12 settembre sarà consegnato in una cerimonia al Castello di Chillon il Premio mondiale del disco mentre il 17 saranno proclamati i vincitori del concorso internazionale di flauto

Gianni Morandi contuso in una mischia di fans

Il cantante Gianni Morandi è rimasto contuso durante uno spettacolo in Sicilia Per l'entusiasmo dei suoi ammiratori Morandi che tornava a cantare in pubblico dopo due anni di inattività e dopo la morte del padre in occasione dello spettacolo inaugurale della sua *tournée* avvenuto a S Salvatore di Fitalia in provincia di Messina è stato travolto dalle quattrocento persone che gremivano la piazza del paese riportando una seria contusione al ginocchio destro

A causa del persistere dei dolori al ginocchio infortunato Gianni Morandi è tornato ieri a Roma dove si è sottoposto ad una radiografia presso una clinica ortopedica

Il cantante durante il suo breve soggiorno romano ha anche trattato la partecipazione ad un suo prossimo film

Nel pomeriggio Morandi è ripartito per proseguire la *tournée*

le prime

Cinema

Quattro tocchi di campana

Will pistolero a riposo in una cittadina di frontiera si vede arrivare davanti un non meno famoso sparatore Abe che come lui ha avuto poca fortuna Will (moglie e un figlio) si esibisce a pagamento nel *saloon* locale mimando le antiche glorie e attizzando così la sete dei bevitori di *whisky* Abe solitario e scontroso ha sudato molto per un piccolo pugno d'oro e adesso ha perso anche il cavallo Il desiderio di risolvere tutto in un colpo (o l'agiatezza o la morte) li spinge a battersi all'ultimo sangue nel l'arena normalmente adibita alle corride quasi moderni gladiatori biglietti d'ingresso e scommesse consentiranno al vincitore un lauto guadagno A rimetterci la pelle sarà proprio quello dei due che più ha premuto per giungere alla disperata tenzone cioè Will

Narrato in una forma piana senza troppi sussulti stilistici dal regista Lamont Johnson *Quattro tocchi di campana* ha il timbro di un apologo scarno ed efficace con una certa forzatura precipitosa nella parte iniziale con qualche digressione anche banale nel racconto delle ore che precedono il combattimento ma secco calzante al tema nei momenti decisivi Forse il doppio finale (si immagina ciò che sarebbe successo se a perire fosse stato Abe e l'amarezza della conclusione non muta) costituisce una sottolineatura di troppo per la esemplarità della storia di questi due « forzati della pistola » capaci di fare un solo mestiere e condizionati da un « pubblico » che si pasce di miti cruenti Kirk Douglas e un solido Will ma per pro prietà e intensità quasi lo sovrasta John Cash (Abe) fi nora noto come cantante Jane Alexander e Karen Black sono le donne della situazione Raf Vallone con basette spagnolesche è il viscido impresario della contesa quello che comunque vadano le cose vince sempre Colore

Il Vichingo venuto dal Sud

Rosario Trapanese (Lando Buzzanca) di professione pubblicitario e un siciliano di sangue normanno Per questo rifiuta un buon posto a Milano e preferisce trasferirsi a Copenaghen la capitale del « mondo nuovo » dove tutti i tabù sessuali sono stati « agonizzati proprio dalla presenza ossessiva del sesso Rosario ama definirsi « nordico » di mentalità ma porta con sè ancora intatto il vecchio bagaglio del profondo Sud Oltre a non battere chiodo a Copenaghen Rosario è costretto a sposare una studentessa in psicologia (Pamela Tiffin) per poter dare uno sfogo naturale ai suoi istinti di maschio latino e non liberale con il prossimo ma dittatoriale con la propria moglie Rosario perde il lume della ragione quando la sua Karen appare nuda in un film pornografico Dopo aver definito la moglie una « puttana » il nostro « arabo » è costretto a fare i conti con la nuova normalità morale nordica e per non pagare una penale offre le sue prestazioni di *partner* di sua moglie per la « ripresa » di un film pornoesotico Novello Tarzan precipitera però sul regista con grida di sua mane

Con *Il vichingo venuto dal Sud* Steno affronta un po troppo allegramente e superficialmente una critica anche dotica alla « rivoluzione sessuale » del Nord Europa non tralasciando anche frecciatine alla falsa moralità ai perbenismo di tanti commendatori latini che per salvare la reputazione e la carriera chiudono gli occhi sulle proprie corna Tuttavia tra alcune battute di spirito abbastanza divertenti affiora il tessuto tutto sommato *moralistico* del racconto soprattutto perchè non appaiono sufficientemente in primo piano le radici industriali della nuova alienazione per « troppa » libertà sessuale

Reverendo Colt

Reverendo Colt (Guy Madison) innanzitutto non è un reverendo ma un « cacciatore di taglie » di nome Miller che da molti anni è alla ricerca dell'assassino di suo padre ucciso barbaramente quando lui era un ragazzo Comunque Miller non disdegna parlare di Dio leggere il Vangelo e insegnare il perdono a tutti (quasi tutti) gli uomini che incontra In questo momento Miller è chiuso con una decina di uomini in un forte assediato da un pugno di banditi convinti che in quel forte ci sia una cassetta con l'oro Il sole e la sete divorano gli assediati lavora per i banditi fino ad un certo punto però perchè la resa dei conti non tarderà Fondamentale la collaborazione di un bandito ferito e poi redento dalla cicoerossina locale che è tutta una apparizione La regia è di Leon Klimowsky Colori e musica di Gianni Ferrio

Le perversioni di una sedicenne

Sfornato per la prima volta in Italia nei cinematografi di provincia nel 1968 questo drammone spagnolo a fosche tinte diretto in bianco e nero da tal Tanko e interpretato da Vera Vianna esce ora a Roma come ultimo centone estivo La sedicenne di cui al titolo è la procace e perversa Lollipop (questo strano nome e anche il sottotitolo del film) innamorata pazza di Silvio suo cugino di primo grado il quale a sua volta ama l'etèra e non ne vuol sapere della sua cotte spietata Tuttavia Silvio subisce [illegible] nel suo studio del padre di lei Silvio tuttavia finirà per consolarsi Lollipop una prostituta e le cose si complicheranno ancor più quando la ragazza si troverà incinta e il padre comincia [illegible] nella schiena I resto alla immaginazione del lettore

vice

CAMPAGNA PER LA LETTURA

1° luglio - 25 settembre

In occasione del Mese della Stampa Comunista l'Unità e Rinascita promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei propri lettori « 7 PACCHI LIBRO » DEGLI EDITORI RIUNITI AD UN PREZZO DEL TUTTO ECCEZIONALE Inoltre, chi acquisterà uno o più pacchi riceverà in OMAGGIO UN MANIFESTO sulla Guerra Civile Spagnola Questa offerta speciale è valida dal 1° luglio al 25 settembre

1. Scrittori sovietici

PAUSTOVSKIJ	I romantici	L. 2 000
SOLOCHOV	Racconti del Don	» 2 500
VOZNESENSKIJ	Antimondi	» 1 800
SIMONOV	I vivi e i morti	» 3 200
SIMONOV	Soldati non si nasce	» 3.500
	Costo totale	L. 13 000

Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 5 000

2. Il Vietnam

HO CHI MIN	Socialismo e nazione	L. 450
BURCHETT	Hanoi sotto le bombe	» 1 500
GIAP	Guerra di popolo	» 250
GUERRA	Il sentiero di Ho Chi Minh	» 700
CHOMSKY-KOLKO	Il Vietnam in America	» 500
HO CHI MINH	Lo spirito del Vietnam	» 400
TRUONG CHINH	Ho Chi Minh	» 400
LE THANH KHOI	Storia del sud-est asiatico	» 600
	Costo totale	L. 4 800

Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 2 500

3. Gramsci e Togliatti

TOGLIATTI	Antonio Gramsci	L. 1 200
TOGLIATTI	Il Partito Comunista Italiano	» 500
TOGLIATTI	Discorso ai giovani	» 1 000
RAGIONIERI	Palmiro Togliatti	» 300
TOGLIATTI	L'emancipazione femminile	» 500
LONGO	Gramsci oggi	» 150
NATTA	Le ore di Yalta	» 500
	Costo totale	L 4 150

Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 2 500

4. Fascismo vecchio e nuovo

BEZYMENSKIJ	I generali di Hitler	L. 3 000
CARRILLO	Democrazia e rivoluzione in Spagna	» 500
ZANGRANDI	Inchiesta sul SIFAR	» 700
DE JACO	Colonnelli e Resistenza in Grecia	» 700
ARSENI	Nelle carceri dei Colonnelli	» 500
	Costo totale	L 5 400

Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L 3 000

5. La Resistenza al fascismo

ALATRI	L'antifascismo italiano	L 6 000
LONGO	Un popolo alla macchia	» 1 000
MASSOLA	Marzo 1943 ore dieci	» 800
AMENDOLA (a cura di)	Il comunismo italiano nella seconda guerra mondiale	» 2 300
COLOMBI	Nelle mani del nemico	» 1 000
	Costo totale	L 11 600

Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 5 000

6. Politica italiana

LACONI	Parlamento e Costituzione	L. 900
	Atti e risoluzione del XII Congresso del PCI	» 3 500
BARCA	Il meccanismo unico	» 500
AUTORI VARI	I cattolici e il dissenso	» 600
MERLIN	Avanguardia di classe e politica delle alleanze	» 700
	« La questione del Manifesto »	» 1 200
ZANGRANDI	Inchiesta sul SIFAR	» 700
AMBROSINI		
SPAGNOLI	Rapporto sulla repressione	» 700
MACALUSO	I comunisti e la Sicilia	» 700
CHIAROMONTE		
PAJETTA	I comunisti e i contadini	» 500
	Costo totale	L 10 000

Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 4 000

7. Il socialismo nel mondo

TITO	Il socialismo jugoslavo	L. 500
GROMYKO	La politica estera sovietica	» 400
NOVOZILOV	La riforma economica nell'URSS	» 700
PAJETTA	Socialismo e mondo arabo	» 500
KARDELJ	Burocrazia e classe operaia	» 500
RICHTA	Socialismo e rivoluzione scientifica	» 500
LONGO	Sui fatti di Cecoslovacchia	» 500
EATON	Il socialismo nell'era atomica	» 700
PAJETTA	La Russia rivoluzionaria	» 1 500
	Costo totale	L. 5 800

Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L 3 000

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero

1 2 3 4 5 6 7

segnare il n. corrispondente al pacco desiderato.

Nome

Cognome

Indirizzo completo [illegible]

Ritagliare e inviare in busta chiusa o incollato su cartolina postale indirizzando a EDITORI RIUNITI Viale Regina Margherita, 290 00198 ROMA Il pagamento avverrà alla consegna. Spese postali a nostro carico.